



Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = VIA_004

Spett.le **Provincia di Taranto**
4 Settore Pianificazione e Ambiente
PEC: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

E p.c. **Sindaco del Comune di Mottola**
PEC: protocollo@pec.comune.mottola.ta.it

Comune di Mottola – Settore urbanistica e ambiente
PEC: protocollo@pec.comune.mottola.ta.it

ASL TA/1 - SISP U.O. Massafra-Mottola-Statte-Palagiano
PEC: dipartprevenzione_sisp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto
PEC: com.taranto@cert.vigilfuoco.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale Autorita' di Bacino della Puglia
PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Ciclo rifiuti e bonifica PEC: serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

Daniele Ambiente Srl
Via per Castellaneta
Z.I. 74017 Loc San Basilio - Mottola (Ta)
PEC: danieleambiente@pec.danieleambiente.it

Oggetto: Istanza procedimento unico ex art. 27/bis del D.Lgs n.152/06 – Progetto ampliamento di impianto di trattamento rifiuti non pericolosi. Comune di Mottola (TA) – Via per Castellaneta Zona PIP lotti nn.23 e 24 – Proponente: DANIELE AMBIENTE SRL – Parere completezza documentazione via ex art 27bis c.3 del D.lgs. 152/06-

RIF. Nota Provincia di Taranto prot. n.24746 del 07.08.18 acquisita al prot. ARPA Puglia n.51993 del 07.08.18

In riferimento alla nota in oggetto esplicitata, con la quale la Provincia di Taranto ha richiesto agli Enti interessati, nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, la "verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, per i profili di

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.rupapuglia@pec.rupar.puglia.it



competenza, entro e non oltre il termine di 30 giorni”, si fornisce nel seguito l’esame della documentazione resa disponibile dall’A.C. mediante collegamento web¹ relativamente alla “Valutazione di Impatto Ambientale”.

Dalla documentazione agli atti si evince che l’area in esame è ubicata nel Comune di Mottola (coordinate [40.680210,16.956303](#)). L’area dell’impianto esistente è contraddistinta presso il Catasto al Fg.60 p.lla 686, mentre quella in ampliamento è contraddistinta alla particella 685.

L’assetto progettuale farebbe ricadere la proposta nell’elenco A.2.f.) della LR 11/01.

Dalle informazioni in atti² si evince quanto segue:

- che il progetto prevede il **potenziamento di un impianto esistente**;
- che l’impianto esistente occuperebbe una superficie di 7.627 m² (lotto n. 24 della zona PIP del Comune di Mottola) e sarebbe autorizzato sia per attività di recupero di rifiuti a base ligneo-cellulosica finalizzata alla produzione di pellet e biomasse destinate alla valorizzazione energetica, unitamente al recupero di rifiuti plastici, imballaggi e carta/cartone.
Inoltre, l’impianto è autorizzato ad effettuare recupero di rifiuti ingombranti attraverso operazioni di cernita e triturazione preliminari precedenti al recupero, nonché messa in riserva di rifiuti non pericolosi eterogenei;
- che il progetto in esame prevede di occupare il lotto n. 23 della zona PIP, avente una superficie di 7.661 m² al fine di implementare:
 - impianto di selezione manuale dei rifiuti con riferimento alla tipologie merceologiche plastica, carta e cartone, imballaggi in materiali misti;
 - aumento dei quantitativi di recupero dei rifiuti ingombranti ed introduzione del recupero di nuovi rifiuti (RAEE ed altri) rispetto a quelli attualmente autorizzati; introduzione della nuova attività di “deposito preliminare” e aumento dei quantitativi di “messa in riserva”;
 - opere edilizie (tettoia metallica) nella quale saranno allocati il nuovo impianto di selezione manuale e le nuove aree per lo stoccaggio dei RAEE;
 - piazzi;
 - impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Dal confronto della tab. 2 (pag16/345 dello SIA) e della tabella 20 (pag. 145/345 dello SIA) si evince un generale incremento della quantità dei rifiuti gestiti nell’impianto. Ad esempio, la quantità annua di rifiuti trattati passerebbe dalle attuali 24.900 t a 58.000 t per un incremento relativo di circa il 132%.

Attualmente, l’impianto eserciterebbe in forza della DD 24 del 26.02.18 rilasciata dalla Provincia di Taranto. Tutto quanto sinteticamente richiamato per inquadramento, si ritiene che la documentazione fornita dall’istante -per il procedimento di VIA- **non sia completa in riferimento alle previsioni di cui all’art. 22 del D.lgs. 152/06 smi e dall’Allegato VII alla Parte II del medesimo decreto**, per le motivazioni che di seguito si espongono con riferimento ai contenuti previsti dal medesimo allegato.

1. l’alternativa zero viene discussa, ma si ritengono non sufficientemente approfonditi gli aspetti di carattere ambientale. Si ritiene troppo generica l’affermazione “*il lotto potrebbe essere occupato da un’altra attività industriale che potrebbe produrre effetti ancora più negativi, o viceversa migliori o positivi, sull’ambiente circostante*” (cfr pag. 252/345 dello SIA);
2. l’eventuale incremento di impatto rispetto alla configurazione attuale va esaminato con particolare riferimento al significativo potenziamento dei flussi in ingresso. In tale ambito, le informazioni fornite risultano non adeguatamente sviluppate al fine di dimensionare le variazioni rispetto allo scenario attualmente autorizzato, soprattutto in ragione del **previsto incremento della capacità produttiva attuale (+132%)**.

Inoltre non sono chiaramente identificati i flussi in uscita con riferimento a emissioni in atmosfera, odori ecc. Difatti, a pag. 273/345 dello SIA, viene citato il risultato di simulazioni eseguite secondo delle

¹ <https://goo.gl/F6K4sQ>

² Rif SIA pagg. 20 e segg.



Linee guida della Provincia di Firenze, ma il relativo allegato non è stato rinvenuto nella documentazione pubblicata dall'AC;

3. in relazione all'incremento dei flussi materiali e immateriali e ai collegati potenziali impatti -da quantificare in termini di variazione nel passaggio dalla configurazione impiantistica autorizzata a quella di progetto- deve essere fornita una descrizione degli eventuali effetti sulla qualità dei comparti ambientali eventualmente interessati;
4. ove dovessero risultare eventuali impatti negativi significativi, si chiede di redigere una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale*"³ predisposte da ISPRA. Quello allegato (R6) non si ritiene esaustivo.

Riepilogando si fa osservare che, in generale, **le informazioni riportate nello SIA per quanto attiene taluni aspetti che sarebbero meritevoli di maggiore approfondimento (ad esempio gli impatti sulla salute pubblica) risultano prevalentemente rese in forma qualitativa**, mentre in ragione della dell'aumento delle dimensioni del progetto -che incidono in maniera considerevole sui flussi materiali ed immateriali collegati, tanto in entrata quanto in uscita- si rende necessario sviluppare uno studio degli impatti che si basi su dati e valutazioni quantitative, che identifichino chiaramente l'incremento rispetto alla configurazione attuale. E' necessario pertanto dimensionare i flussi determinati dalle attività, tanto nella configurazione attuale autorizzata, quanto in quella di progetto, al fine di identificare l'entità delle variazioni, e poter così effettuare valutazioni sugli impatti, che risultino propriamente oggettive. Il proponente stima tali impatti senza riferire i giudizi che utilizza ad un criterio di calcolo. In merito, deve tenersi presente che la norma prevede che debba essere fornita una descrizione dei metodi di previsione utilizzati per individuare e quantificare gli impatti ambientali significativi del progetto.

In aggiunta, esaminato lo ***Studio previsionale d'impatto acustico verso l'esterno*** Allegato R.8 Rev 00 del Giugno 2018 a firma del TCCA Arch. Rosita Sardone, si portano all'attenzione della AC le seguenti criticità e non conformità riscontrate:

- 1) Le valutazioni del TCCA sono state effettuate sulla base delle informazioni relative all'inquadramento territoriale dell'area sulla quale insiste l'impianto che trattasi di zona esclusivamente industriale. Nelle more che il Comune di Mottola adotti la classificazione acustica del proprio territorio, si ritiene opportuno che in base alla normativa vigente il Comune di Mottola, in qualità di Autorità Competente, si esprima sulla classificazione acustica dell'area ove insiste l'opificio se trattasi, quindi, di zona esclusivamente industriale con limiti di accettabilità pari a 70 dB(A) in periodo di riferimento diurno e notturno oppure se trattasi di zona assimilabile a Tutto il territorio nazionale con limiti di accettabilità pari a 70 dB(A) in periodo di riferimento diurno e 60 dB(A) in periodo di riferimento notturno, al fine di adottare le eventuali e opportune determinazioni in merito;
- 2) Il Tempo di Osservazione adottato dal TCCA, dalle ore 17.00 alle ore 18.00, relativo alle misure fonometriche effettuate solo nel pomeriggio del 12/06/2018, come riportato a pag. 30 di 41 al Paragrafo 9: "Modalità di misura del rumore", non è adeguatamente rappresentativo dell'intero orario entro cui si svolge l'ordinaria attività lavorativa dell'opificio. Tale assenza, inoltre, assume particolare rilievo per alcuni punti di valutazione tenendo in giusta considerazione la possibile influenza sonora contemporanea di altre sorgenti limitrofe e del traffico veicolare;
- 3) In base a quanto riportato nel Paragrafo 4: "Strumentazione di Misura", la data di taratura (28/11/2016) della catena fonometrica non è quella dei certificati di taratura allegati al documento previsionale e, precisamente: fonometro Certificato LAT185/3371 con data di emissione 2013/01/08, calibratore Certificato LAT 185/3372 con data di emissione 2013/01/08. Entrambi i certificati di taratura allegati, inoltre, si riferiscono a strumentazione diversa da quella utilizzata per l'esecuzione delle misure fonometriche e indicata nel relativo paragrafo sopra riportato. Si evidenzia, inoltre, l'assenza del certificato di taratura dei filtri 1/3 d'ottava per la ricerca di eventuali CT e/o CI presenti nel clima acustico dell'area. In base a quanto stabilito dal D.M 16 Marzo 1998, l'assenza

³ <https://goo.gl/wD6NQs>

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

tel. 099 9946310 fax 099 9946311

e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



dell'evidenza formale della taratura biennale si configura come una non conformità invalidando, pertanto, gli esiti di qualunque tipo di misura fonometrica;

4) La valutazione del clima acustico ante operam prodotto dall'opificio di cui al paragrafo 6 di pag. 27 di 41, è stata effettuata con l'impianto nell'attuale assetto produttivo, spento, condizione questa di misura, idonea a rilevare il clima acustico complessivo prodotto da altre sorgenti sonore limitrofe, di varia natura, e non dall'opificio del caso di specie.

Successivamente la previsione dell'impatto acustico post operam di cui al Paragrafo 7 di pag. 27/41 è stata effettuata sulla base degli esiti strumentali di alcune misure fonometriche eseguite nel 2008 al confine dell'opificio con quest'ultimo in funzione.

Si sottolinea, a tal proposito, alla AC la opportunità che **il proponente produca un documento aggiornato** nel quale siano riportati gli esiti di misure fonometriche, finalizzate alla corretta valutazione del clima acustico ante operam, effettuate al confine dell'opificio, prodotto dallo stesso con l'impianto funzionante a pieno regime, aggiornate allo stato attuale.

Si rileva, inoltre, che per la stima dei livelli sonori complessivi, attesi al confine dell'opificio, sono stati adottati i livelli del clima acustico valutati nel 2008, come esplicitato sopra, e alcuni livelli genericamente indicati come livelli di pressione sonora espressi in dB(A), relativi alle nuove sorgenti in progetto e desunti dalle schede delle case costruttrici.

In assenza di precise indicazioni tecniche e/o specifiche delle case costruttrici allegate al documento, si ritiene non corretto il modello previsionale adottato in quanto le sue formule riportate a pag. 28 di 41 di cui al Paragrafo: "Previsione livelli di pressione sonora", oltre a non essere di chiara interpretazione, hanno valenza diversa se, riferendosi alle sorgenti trattasi di; livelli di pressione sonora L_p , livelli di pressione sonora ponderata su scala (A), livelli di potenza L_w certificati dalle case costruttrici delle attrezzature considerate quali sorgenti sonore o livelli equivalenti continui, $Leq(A)$, misurati in determinate e specifiche condizioni. Per quanto sopra esplicitato, la valutazione previsionale non può ritenersi corretta ed adeguata.

5) Da quanto riportato nel Paragrafo 9: "Modalità di misura del rumore" e dai relativi "Report dei dati fonometrici" di cui al Paragrafo 10 di pag. 31-34/41 si evince che il set-up della strumentazione utilizzata ha previsto l'adozione di una costante di integrazione Slow e non di quella Fast, conformemente a quanto stabilito dal DM 16/03/1998 per le misure di rumore ambientale quali quelle del caso di specie. Pertanto tale assunzione invalida i risultati ottenuti.

6) Si rileva la totale assenza delle indicazioni previsionali del clima acustico prodotto durante la fase di cantiere per l'ampliamento dell'opificio e del relativo incremento del traffico veicolare;

7) In fine nell'ottica dell' ampliamento dell'opificio con relativo incremento della attività produttiva tramite l'installazione di ulteriori sorgenti sonore, si sottolinea alla AC, l'opportunità di valutare la modifica della frequenza di monitoraggio acustico con una frequenza non superiore a biennale oltre che in occasione di ogni variazione/modifica dell'impianto tale che possa portare a significative variazioni dei livelli sonori, come previsto dall'attuale PMeC allegato R.6 a pag. 2/2;

Alla luce di tutti gli elementi riportati fin qui in narrazione, il giudizio sulla **adeguatezza, correttezza ed esaustività della documentazione prodotta per la valutazione dell'impatto acustico** relativa alla fase del nuovo progetto di ampliamento dell'opificio, è da ritenersi **negativo**. Tale giudizio è da intendersi valido fino a quando il proponente non produrrà nuova documentazione, adeguatamente rivista ed integrata in tutte le sue parti.

Infine, in relazione ai controlli radiometrici, come riportato nel Paragrafo 3.2.2.2 *Descrizione delle condizioni di accettazione dei rifiuti* della relazione tecnica S.I.A., i mezzi in entrata autorizzati, sono indirizzati verso le zone di conferimento dove sono avviate le attività di *controllo radiometrico* con strumento portatile.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

tel. 099 9946310 fax 099 9946311

e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Come inoltre riportato nel Paragrafo 3.2.2.3 *Area di quarantena* nel caso il controllo radiometrico eseguito sui mezzi in ingresso in impianto prima dello scarico dei rifiuti, segnali anomalie, l'addetto ai controlli provvederà a far posizionare il mezzo ispezionato presso l'area di quarantena e ad avvertire il Responsabile dell'impianto per l'avvio delle ulteriori procedure di controllo. L'area di quarantena opportunamente dotata di segnaletica orizzontale e verticale di riconoscimento, sarà isolata idraulicamente dal resto dell'impianto tramite dossi artificiali. Gli eventuali spanti ed i colaticci ricadenti all'interno dell'area saranno raccolti all'interno di vasca interrata per essere smaltiti come rifiuto.

A tal proposito, si porta all'attenzione della AC l'**assenza della documentazione sotto riportata** necessaria per gestire correttamente le eventuali anomalie radiometriche derivanti da automezzi interessati da rifiuti contaminati i cui codici CER possano ritenersi ricadenti e/o assimilabili a quelli di cui all'Art. 157 del D.Lgs 230/95:

- a) copia di documentazione attestante la collaborazione professionale in essere con EQ;
- b) copia attestante l'avvenuta formazione da parte dell'EQ al personale preposto alla gestione degli allarmi radiometrici;
- d) copia della PO relativa all'individuazione e corretta gestione degli allarmi radiometrici da parte del personale preposto con successiva validazione dell'evento da parte dell'EQ, redatta dall'EQ in conformità all'Art. 157 del D.Lgs 230/95 e alle norme tecniche UNI di settore, con le successive modalità di smaltimento della eventuale sorgente radioattiva in funzione delle sue caratteristiche;
- e) caratteristiche tecniche della strumentazione portatile in dotazione, copia delle istruzioni operative fornite dall'EQ inerenti l'utilizzo della strumentazione portatile con certificati di calibrazione e/o taratura periodica da parte di laboratorio accreditato;
- g) istruzioni operative relative alla gestione degli automezzi posti in quarantena in quanto risultati positivi al controllo radiometrico e relative caratteristiche di isolamento e copertura della medesima area di sosta.

Tanto si rimette per il prosieguo.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale
(dott. *Vittorio Esposito*)

Il Direttore del DAP
(dott.ssa *Maria Spartera*)

GdL

Dott. *Roberto Barnaba*

Ing. *Michele Fiore*

Ing. *Roberto Primerano*

Dott. *Alessandro Saraceno*

AD

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

tel. 099 9946310 fax 099 9946311

e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it